

VareseNews

Lavabili o usa e getta biodegradabili? A ogni bimbo il suo pannolino

Pubblicato: Venerdì 6 Settembre 2019



Chi l'ha detto che ogni neonato deve fisiologicamente inquinare per i primi due o tre anni della sua vita, consumando tonnellate di pannolini usa e getta destinati all'inceneritore? **Le alternative esistono, più ecologiche e in generale economiche dai pannolini lavabili a quelli biodegradabili che, pur mantenendo la praticità dei tradizionali usa e getta consentono di ridurre drasticamente l'impatto ambientale del neonato senza gravare sul portafogli.**

A spiegarlo è **Debora Palumbo, titolare della “Pannolinoteca da 0 a 100 e Fascioteca” di Saronno**, negozio specializzato in pannolini per tutte le età, dove trovare soluzioni alternative agli usa e getta tradizionali adatti a tutte le tasche e tutte le esigenze grazie anche alla consulenza personalizzata per ciascuno.

Perché **tra il pannolino tradizionale e quelli lavabili (tanti, tutti diversi, ciascuno con le sue caratteristiche), c'è un mondo di soluzioni intermedie** da vagliare e valutare.



I LAVABILI E IL KIT DI PROVA

«Di solito alle mamme che arrivano in pannolinoteca con l'idea di trovare un'alternativa all'usa e getta tradizionale propongo **il noleggio di un kit di pannolini lavabili** – spiega Debora – per sperimentarne varie tipologie e trovare quello più adatto alle proprie esigenze». Il pannolino lavabile rappresenta sicuramente **la soluzione più ecologica e più economica**.

A livello statistico, un bambino nei primi tre anni di vita consuma circa 5800 pannolini “usa e getta” del peso di circa 300 grammi corrispondenti a **1,74 tonnellate di rifiuti non riciclabili da conferire in discarica oppure bruciare nell'inceneritore**. Per non parlare dell'inquinamento del processo produttivo. **I lavabili permettono a ogni famiglia di risparmiare fino a 1.400 euro oltre a ridurre il rischio di allergie e irritazioni cutanee nei bambini.**

USA E GETTA BIODEGRADABILI

«I lavabili però richiedono anche dei tempi di gestione più lunghi degli usa e getta – ammette l'esperta – tempi che nelle famiglie in cui lavorano entrambi i genitori spesso non ci sono». Si può quindi ricorrere a un'altra alternativa, quella dei **pannolini biodegradabili fino al 85%** «che hanno un costo simile a **quello dei pannolini tradizionali** del supermercato, ma garantiscono il contatto con la pelle solo pi materiali naturali e perciò **meno irritanti** per il bambino e minore inquinamento sia nella produzione del pannolino che nel suo smaltimento».

«Diverse le marche in commercio, sia italiane che straniere: Si tratta di **pannolini di qualità elevata, realizzate con materie prime certificate, tutti anallergici e sbiancati all'ossigeno e non al cloro** per evitare ogni tipo di tossicità».

PANNOLINI COMPOSTABILI?

«Recentemente erano stati pubblicizzati anche dei pannolini compostabili ma la questione è finita in tribunale perché ad oggi le parti assorbenti sono tutte di materiale chimico che necessita di smaltimento nell'indifferenziato, come per i biodegradabili, che sono tali in percentuali elevate, ma non completamente e si smaltiscono quindi nell'indifferenziato».

di bambini@varesenews.it